

SIAMO FIORITI

LA FRAGILITÀ SBOCCIA
IN UNA COLLEZIONE D'ARTE STRAORDINARIA.



La fragilità è parte della vita

“La fragilità è parte della vita, della nostra e di quella di chi ci è accanto. Può essere causata dalla precarietà dell'esistenza, dal contesto sociale, dall'avanzare dell'età. Oppure può manifestarsi sin dalla nascita nel nostro corpo e causare disabilità psichiche e fisiche. A volte può anche coglierci all'improvviso per un incidente che stravolge la quotidianità così come l'abbiamo sempre vissuta.

La fragilità è un mondo complesso di bisogni che va affrontato in modo articolato e personalizzato. Per Fondazione Sacra Famiglia la qualità della vita non può prescindere dalla qualità della salute e dalla disponibilità di cure appropriate, di progetti concreti e professionalità, in un continuum assistenziale che vede il minore, l'adulto e l'anziano al centro del percorso di cura.”



Don Marco Bove
Presidente Sacra Famiglia



Grazie alla Pinacoteca di Brera per la mostra Siamo Fiori

Un ringraziamento speciale a tutto il team degli istruttori del Laboratorio Arteterapeutico di Fondazione Sacra Famiglia e agli ospiti fragili (i nostri fiori) che hanno realizzato alcune delle opere degli artisti

Crediti:

- Fotografie Stefano Pedrelli
- Illuminazione Pesenti Impianti Elettrici Snc
- Progetto grafico MIND:IN con Fondazione Sacra Famiglia

Divenire fiore

"...essere un fiore, è una profonda responsabilità".

E. Dickinson

SIAMO FIORI il progetto a cura di Alessandra Zucchi e Alessandro Guerriero con e per Fondazione Sacra Famiglia Onlus, è soprattutto l'invito a divenire altro che non la pesantezza con cui ci siamo corazzati. Il divenire, come sempre, è inteso come mutamento, movimento, perenne nascere e morire delle cose, uno dei concetti filosofici più importanti della filosofia occidentale e orientale. Il termine divenire [dal latino *devēnire* composto di *de* (prep. che indica moto dall'alto) e *venire* (venire) quindi propriamente "venir giù"] in filosofia implica un cambiamento non solo nello spazio, come nel significato originario, ma anche nel tempo. E quale verbo è più appropriato per una mostra che ha invitato artisti e designer a realizzare, a 'costruire' dei fiori!

DIVENIRE FIORI... ecco il vero invito di Alessandra Zucchi e Alessandro Guerriero...e così sono sbocciati fiori di materiali morbidi e duri, rigidi e flessibili, fiori di metallo e fiori piumati, fiori di legno e fiori di gesso e fiori di ceramica...fiori ricamati e rose con il gambo di filo spinato....

I fiori, lo sanno bene gli studiosi della percezione, sono sottratti al dubbio grazie al loro impudico imporsi allo sguardo. I fiori arrestano la dialettica, pongono fine bruscamente al gioco della confutazione, propongono con il loro semplice esserci un'evidenza capace di resistere ad ogni dubbio. Possono farlo perché sono vivi, perché sono investiti dalla luce del sapere, perché affermano sé stessi irresistibilmente. La luce li investe e si irradia da loro, anche nella roccia, dove a volte caparbiamente nascono...o nelle crepe dell'asfalto...o sui margini del marciapiede...

I fiori provocano tutta una serie di concatenazioni e divaganti ragionamenti, coraggiose mosse di superamento riguardo a quanto dato per assodato e quindi scontato, perché un fiore si muove precario.... Fiore come soggetto di studio scientifico. Fiore come puro ornamento. Fiore come simbolo per alludere ad una simbologia della vita e della morte. Per Manet, che non dipinse nient'altro nei suoi ultimi mesi di esistenza, i fiori ricordano la vita che risalta in tutto il suo splendore, sullo sfondo nero della morte, e Henri Matisse ha scritto *"Non c'è niente di più difficile per un pittore veramente creativo del dipingere una rosa, perché*

prima di tutto deve dimenticare tutte le altre rose che sono state dipinte" I fiori esprimono la naturalezza, il farsi e il disfarsi della natura e con il loro effimero splendore rappresentano, meglio di ogni altro soggetto, la vita e la morte...

Le strade dell'arte sono cosparse di petali, i fiori si staccano sempre più dalla natura per entrare prepotentemente nell'arte, come è il caso di Max Ernst, Paul Klee e Picasso, e poi Georgia; Keffe, Andy Warhol o David Hockney, fino a Robert Mapplethorpe...

Le forme delle corolle, dai petali morbidi e lisci o venati di reticoli, galleggiano con il loro tenero biancore. Si piegano sugli steli, si attorcigliano e si avvitando. La segreta sensualità dei fiori è resa malinconica dall'idea di un tempo di vita così breve... Nei fiori tutto è sussurrato e suggerito. Dalle nature morte di Caravaggio ai girasoli di Van Gogh, i fiori sono stati protagonisti di vere e proprie correnti figurative nella storia dell'arte.

Simboli per eccellenza di quanto vi sia di più effimero sul nostro pianeta, i fiori hanno esercitato un fascino permanente sull'occhio degli artisti. Un fascino sopravvissuto perfino alle grandi rivoluzioni compiute dall'arte negli ultimi 150 anni. Dall'impressionismo fino ai nostri giorni, i fiori hanno continuato a sbocciare nelle correnti artistiche più diverse.

Siamo Fiori...una raccolta di presenze e storie legate a visioni e sensazioni e desideri e domande intessute come inedite trame narrative. Una mostra sulla sparizione e sull'apprendimento, attraverso un soggetto fragile e instabile che introduce la tematica dell'assenza. Ogni opera è la rappresentazione di un'assenza, di una mancanza: tulipani e rose e margherite e lillà per creare una composizione narrativa con immagini e oggetti carichi di storie e racconti, e così ogni singolo fiore diviene un ricordo della propria esistenza. Opere che oscillano costantemente tra due poli opposti: una struttura caotica dove compare un ordine assoluto, una precisione millimetrica nell'incastro di segni, reperti, parole, colori e desideri.

Divenire fiore: il potente divenire dell'immanenza.

Francesca Alfano Miglietti
Critica d'arte



foto: Silvia Amadio

Anna Gili

Questa è la mia testimonianza di antropologo visivo su Anna Gili Donna, Anna Gili Artista, Anna Gili Designer...

...Il canto gioioso e perenne della propria terra di origine (l'Umbria)...
...Cultivare con passione e pragmatismo sperimentale la propria matrice (l'Arte)...

...La celebrazione rituale e propiziatoria della propria natura (la tensione poetico-etico-estetica e transculturale verso la fusione cognitiva)...

...Il rapportarsi giocosamente con i tratti fondamentali del proprio carattere (la dolcezza e l'amorevole gentilezza)...

...La visione progettuale lucida e magica di "genesì in the making", che si percepisce chiaramente e inequivocabilmente in ogni sua opera...

...La pazienza, la costanza e la perseveranza nel lavorare con talento, tenacia e umiltà affinché le proprie intuizioni e percezioni possano venire alla luce e diventare oggetti di uso quotidiano dotati di un'anima...

...L'autenticità, generosità e la propositività quale interlocutrice tous azimuts...

È per questi quei sette valori reali e fondamentali che stimo, rispetto e adoro Anna Gili Donna, Anna Gili Artista, Anna Gili Designer.

François Zille

www.annagili.com

"Survive"

legno dipinto a mano, cm 37 x 25 x 25





LA FRAGILITÀ SBOCCIA IN UNA COLLEZIONE D'ARTE STRAORDINARIA

I bambini con disabilità o autismo sono come fiori: fragili e delicati, hanno bisogno di cura, assistenza, amore. Pensando a loro sono nate 43 opere d'arte di grandi artisti, designer, architetti e stilisti, in un'esposizione unica nel suo genere a sostegno dei progetti di Fondazione Sacra Famiglia.



PATROCINIO
Comune di
Milano



SACRA
FAMIGLIA
Fondazione Onlus

21-31 OTTOBRE 2021
Pinacoteca di Brera - Milano

Main partner



Charity partner



Fondazione Vittorio Polli
ed Anna Maria Stoppani
MMIX

Partner tecnico

RATIFLORA